

**IL PIACERE
DI PENSARE**



Da oggi a domenica
Pistoia ospita
“Dialoghi sull’uomo”
il festival
di antropologia
del contemporaneo
Grandi ospiti,
mostre, spettacoli
per una manifestazione
sempre più apprezzata
e in continua crescita

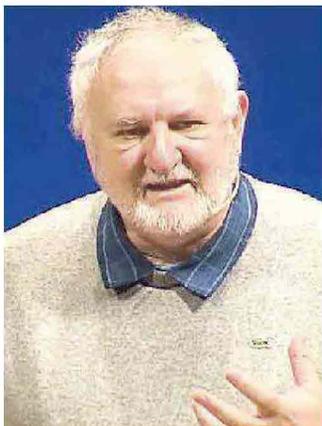
Saper rompere le regole per vivere meglio

di **GIULIA COGOLI**

(direttrice del festival)

Perché è importante sapere rompere le regole? Cosa c'è alla base del cambiamento e dei processi creativi? Siamo ormai nell'epoca dell'Antropocene, ovvero l'essere umano ha così profondamente condizionato l'ambiente in cui vive che forse è tempo di aprire vie di fuga e di rimettere in moto il pensiero del cambiamento, per sopravvivere o semplicemente per vivere me-

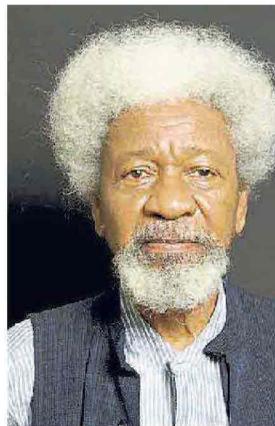
glio. La creolitudine, il meticciato, le ibridazioni culturali sono stati da sempre occasione di forte impulso creativo: ecco perché in un momento di imponenti flussi migratori ci sembra estremamente attuale rifletterci da un'angolatura antropologica. I Dialoghi offrono un modo nuovo di fare approfondimento culturale, sia per il taglio antropologico che per primi hanno adottato, sia per la produzione di contenuti culturali e forse anche per questo che abbiamo triplicato il nostro pubblico nei primi otto anni.



ANTROPOLOGO. Marco Aime



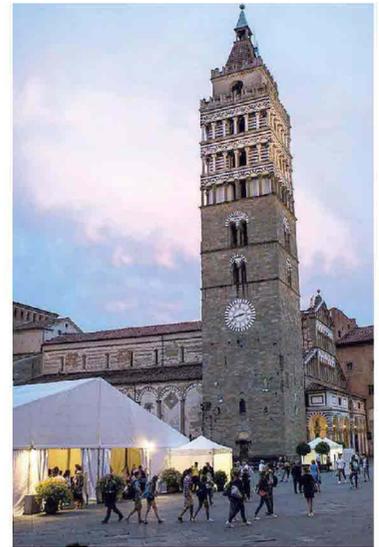
DIRETTRICE. Giulia Cogoli



NOBEL. Wole Soyinka

“Dialoghi sull’uomo” cerca vie di fuga e nuova creatività

A Pistoia c’è il festival di antropologia contemporanea con 26 appuntamenti fra conferenze, spettacoli, mostre



da non perdere

di Fabio Calamati

► PISTOIA

Viviamo da anni immersi in un’epoca che spesso si definisce “di transizione”: in tutti i campi, dalla cultura alla politica, dalle scienze alle arti, abbandonate vecchie certezze, dominano il temporaneo e il provvisorio. La parola “cambiamento” è spesso usata con un’accezione esclusivamente positiva.

Ma questa lunga transizione è davvero frutto di una rottura di regole vecchie o è diventata anch’essa una regola, una sorta di barriera tanto più alta in quanto meno percepibile? È per rispondere a domande come queste che vale la pena affacciarsi a qualcuno dei 26 appuntamenti in tre giorni offerti da **“Dialoghi sull’uomo”** il festival di antropologia contemporanea che da nove anni fa base a Pistoia e che apre i battenti proprio oggi pomeriggio, per proseguire fino a domeni-

ca. La consueta raffica di incontri, conferenze, dialoghi, spettacoli teatrali e musicali, mostre, questa volta gira intorno al tema “Romper le regole: creatività e cambiamento”.

Un tema che verrà attaccato da diverse direzioni e con diversi linguaggi, come è nella tradizione della manifestazione voluta da Fondazione Casaccia di risparmio di Pistoia e Pescia e Comune di Pistoia e diretta da Giulia Cogoli. Così, solo per fare qualche esempio, l’antropologo Adriano Favole (una delle voci sempre presenti in questi nove anni del festival) cercherà di indicare le “vie di fuga” dell’uomo moderno rispetto alle culture dominanti, dai viaggi alle migrazioni, dalla letteratura al cinema (oggi alle 19 al teatro Bolognini). Simonetta Agnello Hornby e Massimo Cirri parleranno della legge 180 sui manicomi (che nel 2018 festeggia i 40 anni), un esempio da manuale di “rottura delle regole” (stasera alle 21,30 al tendone di piazza del Duomo). La scrittrice Nadia Fusini racconterà come il cosiddetto “gruppo di Bloomsbury” rompe con le rigide coordinate culturali e morali dell’Inghilterra vittoriana (domattina alle 10,30 nel tendone di piazza San Bartolomeo). Giovanni De Luna (domenica alle 10,30 a Palazzo comunale)

evocherà invece un altro momento storico di rottura, il 1968; Nicola Gardini si immergerà in un confronto antichi-moderni sul significato stesso di creatività (domani alle 15 in piazza San Bartolomeo); Ilvo Diamanti esplorerà le inquietanti prospettive di una politica che contesta le mediazioni e i mediatori (domani alle 18,30 in piazza del Duomo).

Ma questo è solo un esempio dei tanti possibili percorsi che si possono ricavare tra i 26 appuntamenti in programma nel weekend pistoiese. Tenendo naturalmente conto di alcuni punti fermi irrinunciabili. Uno è sicuramente l’appuntamento con il premio Nobel per la letteratura 1986 Wole Soyinka, che riceverà il premio internazionale Dialoghi, come personalità internazionale che con la sua opera e la sua storia ha saputo testimoniare la centralità del dialogo per lo sviluppo delle relazioni tra gli uomini. Soyinka sarà anche protagonista di un confronto con l’antropologo Marco Aime (un’altra delle presenze fisse ai Dialoghi) sul tema “La lezione dell’Africa: il dialogo necessario”. Sarà l’occasione per riflettere su un mondo in cui gli scambi e i confronti (come quelli tra Europa e Africa) per essere davvero positivi devono

essere tra uguali e non mere espressioni di rapporti di forza e predominio. Soyinka sarà a Pistoia domani sera alle 21,15.

Un altro punto di riferimento è la declinazione spettacolare dei Dialoghi, quest’anno affidata a tre serate già prese d’assalto dai cacciatori di ticket: stasera alle 21,15 Nicola Piovani racconterà al pubblico il suo personale viaggio musicale tra De Andrè e Fellini; domani Fabrizio Gifuni sarà protagonista di una serata di letture da opere di Pier Paolo Pasolini; domani alle 18,30 sarà Momi Ovadia a mettere in mostra come l’ironia sia una delle più potenti invenzioni umane per rompere le regole.

Non resta quindi che puntare su Pistoia già da oggi alle 17,30 per l’apertura ufficiale, affidata a una conferenza dello scrittore Alessandro Baricco. Il tutto sarà accolto sotto il tendone allestito per il weekend in piazza del Duomo (le altre location sono un secondo tendone in piazza San Bartolomeo, i teatri Manzoni e Bolognini e la sala Maggiore del Palazzo comunale). Interessante almeno quanto gli incontri sarà fare due passi in centro a Pistoia, che nei tre giorni dei “Dialoghi” acquista una effervescenza tutta da vivere, anche dopo la fine del 2017, anno in cui è stata Capitale italiana della Cultura.